

# Lavori di restauro e valorizzazione del Complesso monumentale di Villa Rufolo in Ravello

Progetto esecutivo aggiornato  
(art. 33 DPR 207/2010)

## Progetto - Torre della Comunicazione RELAZIONE SUI REPERTI

Soggetto  
Proponente  
ed attuatore

FONDAZIONE



RAVELLO



On. Prof. Renato Brunetta  
Presidente

Dott. Secondo Amalfitano  
Direttore Villa Rufolo



DIREZIONE REGIONALE  
PER I BENI CULTURALI E  
PAESAGGISTICI DELLA  
C A M P A N I A

Gruppo di  
Progettazione

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici  
di Salerno e Avellino

Soprintendente

Ing. Gennaro Miccio  
Arch. Maddalena Di Lorenzo  
Geom. Antonello Trevisone

Fondazione Ravello

Prof. Arch. Giovanni Coppola  
Arch. Filippo Cannata  
Arch. Raffaele Cioffi  
Dott.ssa Elettra Civale  
Ing. Claudio Moroni  
Dott.ssa Paola Mansi  
Arch. Massimiliano Muscio  
Arch. Leopoldo Repola  
Arch. Bartolomeo Vitagliano  
Ing. Raffaele Votta  
Attilio Ruggiero

## RELAZIONE TECNICA SUI REPERTI PER LA VIRTUALIZZAZIONE

- Urna cineraria quadrata con iscrizione dedicatoria – Marmo bianco I sec. d.C. (raffigurazione con fanciulla nuda, dormiente. Protomi d'ariete angolari con due aquile ad ali spiegate. Urna per una fanciulla morta adolescente, con epigrafe dedicatoria: D.M. ANTHUSAE FILIAE DVLCISSIMAE BM PARENTES PHILOCORVS ET ARESCVSA ET ALBANUS FRATER VIXIT AN XVI M III D XVII VIRGO) ( lungn 27cm, largh 34cm, h: 32 cm); - fig. 1;



1

- Capitello Composito - Marmo II sec. d.C. fig. 2; (misure H: 60 cm, largh 40 cm, lungn 40 cm)



2

- Boccio di portacero pasquale – Marmo XIII sec. d.C. (è ciò che resta del candelabro del cero pasquale proveniente dalla cattedrale di Scala, coevo a quello del duomo di Salerno e di Capua. Collocato al lato dell'ambone. Il bordo superiore a forma di poligono dai lati concavi, presenta sulla campana un giro di foglie d'acanto e una serie di figure scolpite a tutto tondo dove si alternano telamoni e coppie di uccelli, un cavaspino, un fanciullo che cavalca l'oca e un uomo avvolto da un serpente. Tipico degli scultori campani, di derivazione strettamente classicheggiante); - fig. 3; (misure H: 40 cm, largh 40 cm, lungh 40 cm)



3

- Urna cineraria tonda – Marmo bianco II sec. d.C. (decorata con ampia strigilatura e da una scena figurata con due figure di guerrieri stanti: un barbaro e un romano. La scena riprende le tipiche rappresentazioni di guerra tra romani e barbari. Forse l'urna doveva contenere le ceneri di un capo militare di ceto aristocratico o di un personaggio di alta levatura militare. Deve essere stata poi riutilizzata in epoca successiva per via della presenza dei tre fori nella parte inferiore) (27cm x 27cm) fig. 4;



4

- Urna cineraria a doppio scomparto – Marmo bianco sec. I d. C. (proveniente dalla Chiesa di Ognissanti a Scala. Decorazione solo sulla faccia anteriore, con vittoria alata su un globo che sorregge due ghirlande con fiori e frutta. Due protomi angolari di Ammone e al di sotto due aquile. Due uccelli beccano la ghirlanda. Ai lati altri due uccelli resi irriconoscibili da due fori per il probabile riutilizzo come vasca per fontana. Iscrizione solo sulla tabella di destra, epigrafe dedicatoria per il marito defunto: D.M. C. AMPEDIO DISCO FEC HELVICIA PAVLINA CONIV GI B.M.); - fig. 5; (misure H: 29 cm, 58 cm, lung. 35 cm)



5

- Coperchio di urna cineraria – marmo I –II sec. d. C. (simile alla copertura di un'ara formata da una benda avvolta alle estremità e decorata con rosette. Sul davanti aquila con ali spiegate e ai lati le lettere F.I.D M.L.I: “agli dei Mani del figlio”. Forse il personaggio era menzionato nella tabella dell'urna che ricopriva) (47 cm x 29cm h: 11cm)fig. 6;



6

- Frammento di sarcofago scolpito ad alto rilievo raffigurante 3 busti. Sembra si tratti di una scena raffigurante la cattura del personaggio centrale fig. 7;



7

- Frammento di sarcofago – Marmo sec. IV d.C. (di epoca paleocristiana, fu rinvenuto al convento della Trinità a Ravello e riutilizzato come chiusura di sepolcro medievale. La raffigurazione da destra verso sinistra: l'adorazione dei magi, con la vergine e il bambino alla quale recano doni. Successivamente scena del miracolo alla sorgente, che allude alla salvezza ottenuta col battesimo, con personaggio barbato (Pietro o Mosè) fa scaturire acqua dalla roccia, toccando quest'ultimo con la verga mentre in basso due uomini sono chini a bere. Infine un'orante con braccia sollevate, lunga tunica e capo velato. Scene tratte dalle sacre scritture) ( 112 cm x 64 cm, prof.: 8 cm); - fig. 8;



8

- Frammento di sarcofago – Marmo sec. III d.C. (due frammenti forse dello stesso pezzo. Ai due lati opposti, accanto ad un pilastro liscio vi sono due figure virili stanti e togate e sorreggenti l'uno una teca e l'altro un *volumen* arrotolato. Accanto al togato di sinistra vi è un personaggio maschile nudo

con lungo mantello. Buon esempio di sarcofago con figure di filosofi di probabile epoca galliena) (70 cm lung, 58 cm alt, 7 cm spessore); - fig. 9;



9

- Sarcofago – marmo bianco, prima metà del IV sec. d.C. (decorato solo sulla fronte. Clipeo centrale con l'immagine del defunto, togato e senza barba sostenuto da geni alati in volo. Al di sotto cornucopie incrociate e due felini accucciati verso il centro. Altri due geni alati alle estremità angolari con le gambe incrociate in atteggiamento di compianto. Reimpiegato e rilavorato attorno al 1456, come si evince dall'iscrizione sul bordo superiore anteriore: ANNO DOMINI MCCCCLXXXVI DIE .V. IANVARIII XIII YNDICIONIS, iscrizione che occupa solo il lato destro, probabilmente rasa verso quello sinistro. Rilavorazione evidente soprattutto nei volti dei personaggi e nel foro della gamba in uno dei due geni alati nel quale vi è stato inserito un tubo di bronzo, forse per l'utilizzo del sarcofago come vasca, e nella croce di malta incisa) ( lung 210 cm, larghezza 53 cm, H: 65cm. - fig. 10;



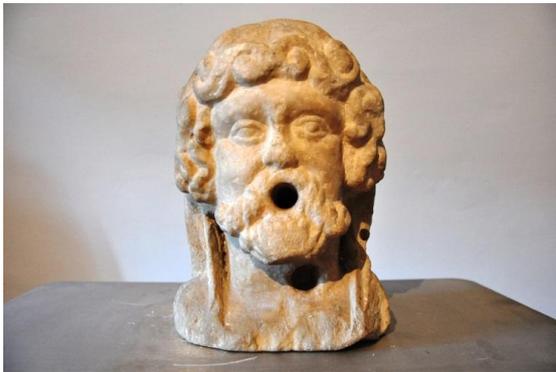
10

- Vaso in bronzo: pasticcio ottocentesco con decorazioni orientalizzanti e animali fantastici dimensioni h: 41 cm - Diam.: 24 cm (fig. 11);



11

- Bocca di fontana gianiforme: un uomo di età matura che raffigura il passato e un volto giovane che rappresenta l'avvenire fig. 12.



12

- Insieme di frammenti d'architettura in pietra di cui due elementi di cornice e uno di rosone in marmo grigio fig. 13;



13

- Capitello – marmo XII sec. d.C.( base 35 x 35 cm, H: 38 cm) fig. 14;



14

- Doccione leonino – Marmo XIII sec. d.C. (di età romanico pezzo sapientemente modellato, testa di leone dalla forma contratta con narici rigonfie e la bocca aperta a mostrare le fauci. Sotto la grondaia, serviva a convogliare le acque piovane); - fig. 15; (misure H: 30 cm, largh 15 cm, lung 25 cm )



15

- Stipite di portale con fregio a bassorilievo – Marmo XIII sec. d. C (di forma rettangolare, con cornice in evidenza. Al centro un grappolo d’uva su cui gira tutt’intorno il tralcio formando spirali e volute verso i lati) fig. 16; (misure H: 33 cm, largh 13 cm, lungh 82 cm)



16

- Frammento di stipite con fregio a bassorilievo – Marmo (di forma quadrangolare, con decorazioni floreali) fig. 17;



17

- Frammento di arco con fregio a bassorilievo – Marmo XI- XII sec. d. C. (parte di fregio angolare decorato con un arco intrecciato su cui si staglia un uccello che becca un frutto); - fig. 18; (misure H: 60 cm, largh 8 cm, lungh 60 cm )



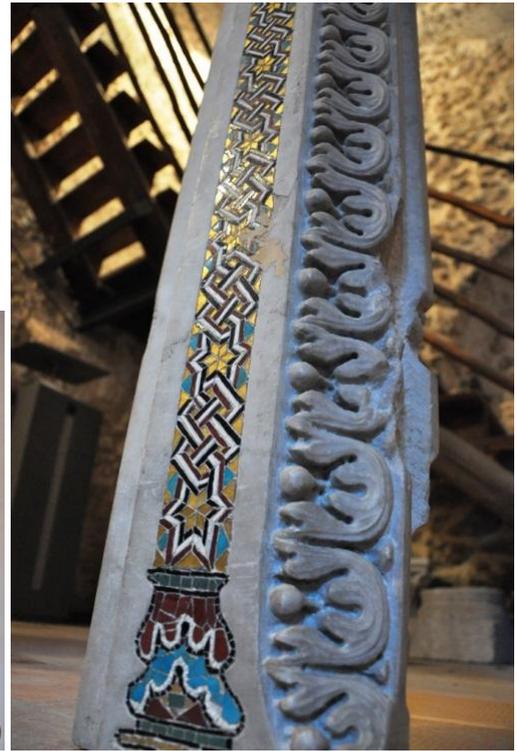
18

- Insieme di quattro specchi in legno dorato e tagliato con rilievi neri a volute traforate, interno dello specchio in metallo, fig. 19;



19

- Colonna in pietra e mosaico fig. 20;



20

- 23 Grossi veneziani in argento ( diametro 1,9 cm)fig. 21;



21

- Capitello – Marmo XIII ( capitello a forma quadrangolare riutilizzato come acquasantiera in epoca successiva); - fig. 22; (misure H: 17 cm, largh 23 cm, lungh 23 cm)



22

- 2 Coppie di capitelli – Marmo XIII sec. d. C. (serie di capitelli uniti da un architrave decorata a dentelli, hanno la forma a calice con foglie stilizzate sporgenti dagli estremi a tozze volute che si diffuse durante il XIII secolo, rifacendosi al capitello corinzio); - fig. 23; (misure H: 25 cm, largh 25 cm, lungh 50 cm)



23

- Busto di Sigilgaida Rufolo – Calco in gesso – fig. 24 ( misure H: 45 cm, largh 20 cm, lungh 25 cm);



24

- Leone stiloforo – Marmo XV sec. (sul dorso poggiava una colonna. La posizione è nell'atto di sbranare il drago. Faceva parte di una composizione che adornava la nicchia del Belvedere di Villa Rufolo); - fig. 25; (misure H: 50 cm, largh 40 cm, lungh 70 cm)



25

- Frammento architettonico decorato a mosaico fig. 26; (misure H: 30 cm, largh 10 cm, lungh 20 cm)



26

- Stemma gentilizio della famiglia Rufolo – Marmo sec. XIII ; - fig. 27; (misure H: 6 cm, largh 30 cm, lungh 40 cm)



27

- Ceramiche XI – XVIII sec. d.C. (circa 30 di pezzi, varie misure) fig. 28



28